

**Dipartimento:** DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE

**Direzione Regionale:** ATTIVITA' PRODUTTIVE E RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

N. B09155 del 27/11/2012

Proposta n. 24195 del 12/11/2012

**Oggetto:**

C.S.M. - Centro Sviluppo Materiali - s.p.a. - Determinazione Dirigenziale n. B 4161 del 24 maggio 2011 - Variante sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 122140 del 22 giugno 2012.

OGGETTO: C.S.M. – Centro Sviluppo Materiali - s.p.a. - Determinazione Dirigenziale n. B 4161 del 24 maggio 2011 – Variante sostanziale di cui all’istanza acquisita al prot. n. 122140 del 22 giugno 2012.

**IL DIRETTORE  
DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale “Attività Produttive e Rifiuti”;

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

• di fonte nazionale:

2005	Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti	D.Lgs n. 133 del 11-05 2005 e s.m.i.
2006	Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
2008	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

• di fonte regionale:

1998	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
2002	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002
2005	Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005

2006	Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
2007	Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
2008	Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
2008	Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
2009	Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
2011	Integrazioni alla D.G.R. n. 956 del 11/12/2009 concernente "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti".	DGR n. 79 del 04/03/2011
2012	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012

PREMESSO che:

- il C.S.M. S.p.A (di seguito Società) gestisce un impianto pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma in forza della Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 con la quale è stata autorizzata la sperimentazione ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n. B6173 del 29 luglio 2011, la Regione Lazio ha rilasciato, alla Società, Nulla Osta di variante non sostanziale dell'autorizzazione di cui al precedente capoverso relativo alla sostituzione dello scrubber ad umido con un reattore di deacidificatore a secco;
- con Determinazione Dirigenziale n. B9160 del 30 novembre 2011 la Regione Lazio, preso atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 22 novembre 2011, ha dato avvio, a partire dal 28 novembre 2011, alla messa in esercizio delle attività di sperimentazione di cui sopra;

VISTA l'istanza di variante trasmessa della medesima Società con nota prot. n. GCG-GEN019 del 19 giugno 2012 - acquisita al protocollo regionale n. 122140 del 22/06/2012 – volta ad ottenere, sulla base dei positivi risultati ottenuti, l'approvazione di una seconda fase di sperimentazione con l'obiettivo di:

- estendere la durata dagli attuali 80 a 120 ore di caricamento continuative del rifiuto per definire ed ottimizzare l'efficienza energetica del processo in condizioni di regime più stabili;

- valutare ulteriormente la tipologia di syngas ottenibile ed in suo possibile utilizzo;

e dunque, di portare la quantità massima autorizzata – giusta autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i. - da 4,5 a 10 tonnellate/anno, mantenendo inalterati i C.E.R. già approvati;

VISTI i seguenti elaborati progettuali a corredo dell'istanza di cui sopra a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all'ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 (ed altri specificati nel documento):

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area;
2. Relazione geologica e idrogeologica;
3. Inquadramento territoriale dell'intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. Stralcio dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
5. Stralcio della Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto;
6. Stralcio dello strumento urbanistico attuativo e relative norme tecniche di attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
7. Destinazione urbanistica dell'area in esame;
8. Planimetria quotata di insieme – disegno n. 5000.00;
9. Pianta e sezione in relazione ai fabbricati esistenti e al terreno - scala 1:400;
10. Relazione tecnica;
11. Relazione tecnica di impatto acustico;
12. Documento di valutazione dei rischi;
13. Gestione rifiuti;
14. Relazione tecnica delle opere;
15. Relazione tecnica gestionale;
16. Planimetria – Aree di stoccaggio e trattamento – schema attività produttive e flusso di materiali;
17. Piano di Monitoraggio e controllo;

VISTA la nota prot. n. GCG12-GEN020 del 20 giugno 2012 – acquisita al protocollo regionale n. 124147 del 26 giugno 2012 - con la quale la Società ha trasmesso copia della quietanza di pagamento degli oneri istruttori per il procedimento de quo;

VISTA la nota della Regione Lazio, prot. n. 163039 del 4 settembre 2012, con la quale la Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti ha comunicato, alla Società proponente, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi tenutosi, in sede istruttoria, nella data del 26 settembre 2012;

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi – in seduta decisoria - del 16 ottobre 2012 dal quale si evince che la conferenza si è espressa favorevolmente al rilascio di autorizzazione, ai sensi dell'art. 211 del D.lgs 152/06 s.m.i., a favore della Società per incremento, superiore al 10%, della quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un'ulteriore fase di sperimentazione utilizzando l'impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.

ACQUISITI, nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi, i pareri riportati nella seguente tabella:

N.	Ente	n. nota data	Parere
1	Arpa Lazio – Sezione Provinciale di Roma – Servizio Suolo, Rifiuti e Bonifiche di	prot. n. 0071644 del 25-09-2012	“...si rileva che questo Servizio non riscontra criticità rispetto all’istanza di varinate sostanziale presentata.”
2	Regione Lazio – Area Ciclo integrato dei rifiuti	seduta C.d.S. 16 ottobre 2012	parere favorevole all’istanza
3	Provincia di Roma – Servizio 3 “Tutela aria ed energia” - Ufficio “Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera”	Prot. n. 159000 del 18-10-2012	Nulla Osta alla continuazione della fase di sperimentazione, con prescrizione

VISTO il provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi emanato dalla Regione Lazio, ai sensi dell’art. 14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/90 e s.m.i., con Determinazione n. B08657 del 8 novembre 2012 ;

PRESO ATTO delle precisazioni e delle prescrizioni riportate nei verbali di conferenza di servizi, nei pareri e nelle note allegate agli stessi;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell’autorizzazione di variante sostanziale, ai sensi dell’art. 211 del D.Lgs 152/06 e dell’ art. 18 della L.R. 27/98 alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011, richiesta dalla Società, concernente l’aumento della quantità di rifiuti da trattare fino ad un limite massimo di 10 tonnellate/anno, mantenendo inalterati i C.E.R. già approvati;

### **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che s’intendono parte integrale e sostanziale del presente Atto,

A) di approvare, ai sensi dell’art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 18 della L.R. 27/98, il progetto di variante sostanziale - relativo alla seconda fase di sperimentazione presentato dalla società C.S.M. s.p.a., P.IVA n. 00903541001 e C.F. n. 00477510580, utilizzando l’impianto pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma - e composto dagli elaborati di seguito elencati (a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all’ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 ed altri specificati nel documento):

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell’area;
2. Relazione geologica e idrogeologica;
3. Inquadramento territoriale dell’intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. Stralcio dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
5. Stralcio della Mappa catastale relativa all’ubicazione dell’impinato;
6. Stralcio dello strumento urbanistico attuativo e relative norme tecniche di attuazione (NTA) con l’esatta indicazione dell’intervento;
7. Destinazione urbanistica dell’area in esame;
8. Planimetria quotata di insieme – disegno n. 5000.00;
9. Pianta e sezione in relazione ai fabbricati esistenti e al terreno - scala 1:400;
10. Relazione tecnica;
11. Relazione tecnica di impatto acustico;
12. Documento di valutazione dei rischi;

13. Gestione rifiuti;
14. Relazione tecnica delle opere;
15. Relazione tecnica gestionale;
16. Planimetria – Aree di stoccaggio e trattamento – schema attività produttive e flusso di materiali;
17. Piano di Monitoraggio e controllo;

B) di autorizzare, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 18 della L.R. 27/98, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'avvio della seconda fase di sperimentazione utilizzando l'impianto pilota di cui trattasi;

C) di modificare, a seguito della variante sostanziale sopra approvata, l'Allegato dal titolo "Condizioni da rispettare" alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 come di seguito riportato:

1. al capitolo 8., pag. 7 dell'Allegato, sostituire il periodo "La Società potrà gestire, presso l'impianto, un quantitativo massimo di rifiuti pari a:
  - quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 0,480;
  - quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton): 4,5

con il seguente:

"La Società potrà gestire, presso l'impianto, un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 1,2;
- quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton): 10;

2. al capitolo 9., pag. 8 dell'Allegato, sostituire il periodo "La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la società è autorizzata a gestire presso le aree identificate dai numeri 1 e 2 riportate in Appendice I è pari a 4,5 tonnellate",

con il seguente:

"La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la società è autorizzata a gestire presso le aree identificate dai numeri 1 e 2 riportate in Appendice I all'Allegato dal titolo "Condizioni da rispettare" alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 è pari a 10 tonnellate";

D) di prescrivere alla Società, prima di dare attuazione alla nuova fase di sperimentazione, quanto di seguito riportato:

1. comunicare, attraverso una relazione tecnica, le tipologie e relativa quantità dei rifiuti scelti, tra quelli autorizzati con Determinazione n. B4161/2011, per la nuova fase di sperimentazione; La relazione dovrà contenere, tra l'altro, anche le seguenti informazioni relative ad ogni rifiuto individuato:
  - quantitativi e tipologia (cod. C.E.R.);
  - risultati delle determinazioni condotte secondo quanto previsto dalla vigente normativa;

- composizione chimica elementare;
- determinazione del potere calorifico inferiore;
- ciclo di lavorazioni che ha prodotto il rifiuti nonché la relativa provenienza geografica;
- crono-programma della nuova fase di sperimentazione;
- risultati attesi.

2. garantire la realizzazione del setto divisorio delle aree dedicate allo stoccaggio in caso di scelta imprenditoriale di processare tipologie di rifiuti classificati in pericolosi e non pericolosi così come prescritto dal capitolo 9 della Determinazione n. B4161/2011;

E) di integrare il capitolo 13, paragrafo “Emissioni in atmosfera, pag. 16, dell’Allegato, secondo quanto di seguito riportato:

Nello svolgimento dell’attività di sperimentazione la Società dovrà:

1. procedere, possibilmente, secondo prove di durata superiore alle 8 ore continuative;
2. garantire, in funzione dell’attività di ricerca, l’esecuzione di numero 3 (tre) prelievi in discontinuo l’anno al fine di determinare anche i seguenti inquinanti IPA e diossine;
3. comunicare alla Sezione Provinciale Arpa Lazio di Roma e alla Provincia di Roma, con almeno 7 giorni lavorativi di preavviso, la data per l’esecuzione di ogni singolo prelievo;
4. ricercare nelle emissioni, secondo metodiche riconosciute scientificamente, oltre alle sostanze previste nel capitolo 10, Tabella 1, pag. 10 dell’Allegato, anche quelle presenti nei rifiuti posti ad incenerimento a seguito di una loro completa caratterizzazione (100%);

F) di stabilire che il presente atto ha efficacia dalla data di rilascio dello stesso e termina i suoi effetti alla scadenza dell’autorizzazione già rilasciata con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i., di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto;

Il presente Atto è da considerarsi parte integrante e sostanziale della Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 e, pertanto, la Società dovrà avere cura di conservarlo e presentarlo, su richiesta degli Enti, unitamente alla stessa autorizzazione.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere impartite alla Società dalla Regione a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall’acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell’attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato al C.S.M. S.p.a. dal Direttore della Direzione “Attività Produttive e rifiuti” e trasmesso all’ARPA Lazio sezione di Roma, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all’ISPRA Servizio Rifiuti e all’Albo nazionale gestori ambientali, presso il

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(Dott. Guido Magrini)